

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.04.2019**

### **Interventi dei Sigg. consiglieri**

#### **Mozione: Parole ostili**

Presidente

Abbiamo superato la mezzanotte quindi facciamo di nuovo l'appello e si riparte con un secondo consiglio. Prego Segretario.

Segretario Comunale

Procediamo con l'appello. Bosso: presente – Cono Genova: presente – Di Salvo: presente – Falsone: presente – Gambetta: presente – Guastella: presente – Guglielmi: presente – Maiolo: presente – Marocco: presente – Martina: presente – Mesiano: presente – Pasqualini: presente – Raso: presente – Stassi: presente – Suriani: presente – Taglietta: presente – Veneziano: presente.

Tutti presenti 17.

Presidente

Riapriamo il consiglio col punto 14. Mozione: Parole ostili.

La parola al Sindaco, prego.

Sindaco

La nostra mozione ha come oggetto: Parole ostili. Il Consiglio Comunale di Orbassano, visto che il Comune di Orbassano già ormai da molti anni sensibilizza la cittadinanza mediante iniziative ed eventi contro tutte le forme di violenza, che gli eventi proposti sin d'ora hanno suscitato gradimento da parte della cittadinanza orbassanese per lo stile sobrio e rispettoso utilizzato, rilevato che i valori espressi e veicolati durante i vari eventi raccomandano il dialogo e il confronto sincero, non suscettibili di strumentalizzazioni politiche o affaristiche, che i mezzi attraverso i quali questa maggioranza diffonde i suoi messaggi sono i social network più utilizzati, sito web, pagine Facebook, i quali prevedono forme di interazione da parte di tutti, che purtroppo nel corso di questi anni e ancora oggi anche se in forma più mitigata abbiamo assistito e assistiamo a fatti e comunicazioni atte a creare informazione ad arte,

disinformazione, e a colpire per scopi personali o politici amministratori vari; valutato che l'associazione Parole Ostili, C.F. 9015346325, corrente in via Silvio Pellico n. 8 a Trieste, ha elaborato un progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza nelle parole; che il progetto costituisce un'occasione per ridefinire lo stile con cui si sta sul web e per responsabilizzare gli utenti a scegliere con cura le parole, partendo dal presupposto che in particolare i social network pur essendo dei luoghi virtuali non sono un porto franco, ma il centro in cui si incontrano persone reali; che per perseguire lo scopo parole ostili ha elaborato il manifesto della comunicazione non ostile, che esso si compone dei seguenti dieci principi. Il primo, virtuale e reale: dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona, 2, si è ciò che si comunica, le parole che scelgo raccontano la persona che sono, mi rappresentano; 3, le parole danno forma al pensiero, mi prendo tutto il tempo necessario ad esprimere al meglio quel che penso; 4, prima di parlare bisogna ascoltare. Nessuno ha sempre ragione, neanche io, ascolto con onestà e apertura. Le parole sono un ponte, scelgo le parole per comprendere, farmi capire avvicinarsi agli altri; 6, le parole hanno conseguenze: so che la mia parola può avere conseguenze piccole o grandi; 7, condividere è una responsabilità, condivido testi e immagini solo dopo averli valutati e compresi; 8, le idee si possono discutere, le persone si devono rispettare, non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare; 9, gli insulti non sono argomenti, non accetto insulti e aggressività nemmeno a favore della mia tesi; 10, anche il silenzio comunica: quando la scelta migliore è tacere taccio; che segnatamente questo manifesto è il frutto di un lavoro di partecipazione collettiva a cui hanno contribuito esperti della comunicazione del marketing del giornalismo e utenti appassionati della rete. Considerato che ad oggi hanno sottoscritto il manifesto di cui trattasi i Comuni di Novara, Ferrara, Lanciano, Azzano Decimo, Latina, Palmi, le Università Lumsa, Cattolica, Brescia, l'Aquila, Genova, Camerino, Udine e Teramo. È intendimento di questa maggioranza sottoscrivere il manifesto della comunicazione non ostile condividendone lo spirito e le finalità per la collaborazione e il reciproco rispetto; che si allega detto manifesto che ho letto alla presente deliberazione per farne parte integrante della stessa, che inoltre la presente sottoscrizione non prevede oneri

finanziari e non ha incidenza diretta né indiretta. Impegna il Sindaco: 1, ad adottare ufficialmente il manifesto della comunicazione non ostile quale pare integrante e sostanziale di questa mozione; 2, ad utilizzare tutte le iniziative e gli strumenti a disposizione per dare continua diffusione, di condannare i comportamenti che ingiustamente per scopi personali denigrano e infangano il buon nome e la dignità degli amministratori; 3, di valutare ogni qualvolta se ne mani festino detti fatti l'opportunità di perseguire i comportamenti attraverso l'utilizzo degli strumenti legislativi messi a disposizione; di trasmettere la presente delibera all'associazione parole ostili di via Silvio Pellico a Trieste per gli adempimenti conseguenti.

È stata firmata dai consiglieri di maggioranza Paolo Guglielmi capogruppo di Forza Italia, Maria Anna Mesiano, capogruppo Progetto Comune, Paolo Marocco capogruppo La Città per Cinzia Bosso, Luisa Cono Genova capogruppo Lista Civica per Cinzia Bosso, Francesca Martina capogruppo Obiettivo Orbassano per Cinzia Bosso. Grazie.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Interventi al riguardo? Consigliere Guglielmi.

Consigliere Gglielmi

Grazie Presidente. Alcuni ragionamenti molto brevi anche perché la mozione è abbastanza già piena di concetti ed è stata già abbastanza chiara di per sé. In ogni caso siamo in un periodo storico in cui la rete ha cambiato il nostro mondo e sarà così anche per i prossimi anni. Negli ultimi vent'anni abbiamo assistito a un progresso a velocità vertiginose, hanno cambiato le nostre abitudini, il nostro modo di vivere e anche il nostro modo di comunicare. Come tutte le grandi novità ci sono pro e contro e non sono da sottovalutare gli aspetti negativi. Ogni giorno sui social ci troviamo a dover lottare con un malcostume diffusissimo: il dialogo è sopraffatto da dispute, da insulti anche pesanti, semplicemente per non condividere, per avere la colpa di aver esplicitato un proprio pensiero una propria azione non condivisa dal lettore, in questo caso si va incontro a queste situazioni a dir poco sgradevoli. C'è la tendenza di considerare il web, il mondo virtuale, come una zona franca in cui

vale tutto, cioè non avendo la persona di fronte posso permettermi di insultarla come meglio credo, tanto non ho conseguenze. È stato fatto in passato un po' a tutti noi, dove si è anche scaduti un po' nel volgare, nel personale, ma è purtroppo un malcostume diffuso. Non si cerca quindi una condivisione, uno scambio di idee, ma si tranciano giudizi superficiali o ancor peggio si utilizzano notizie volutamente strumentalizzate per far passare dei concetti denigratori nei confronti di una terza persona. Con questo manifesto che abbiamo ritenuto opportuno portare su questi tavoli dove si fa politica, perché uno dei motivi è una delle discussione dove si scade più frequentemente negli insulti è proprio il campo della politica, abbiamo ritenuto quindi opportuno portare su questi tavoli questo manifesto che noi ovviamente voteremo favorevolmente e ci auguriamo che anche l'opposizione possa fare la stessa cosa.

Concludendo vorrei sottolineare che un'altra bella iniziativa è portare nelle scuole questo manifesto. Ho letto che i promotori di questo metodo di comunicazione, utilizzando parole confacenti alla comunità evoluta che forse siamo, inizia proprio fino dalle scuole elementari fino da piccoli, perché così come i bambini piccoli hanno a disposizione gli strumenti tecnologici di ultimissima generazione, è anche giusto che quando purtroppo le famiglie non pensano a questi aspetti ci sia la scuola a farli ragionare e farli utilizzare gli strumenti nel modo più consono. Ciò detto il voto della maggioranza sarà favorevole. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Guglielmi. Altri interventi? Consigliere Suriani, prego.

Consigliere Suriani

Grazie. Dall'intervento di Guglielmi ho avuto la conferma che secondo me avete fatto un po' di confusione, perché quello che adesso questa sera si vorrebbe andare a votare è il manifesto della comunicazione non ostile. Ora Guglielmi diceva che c'è tutta una parte anche inerente la politica, ci sono vari contrasti, eccetera, eccetera, ma qua si sta parlando di un altro manifesto. Forse voi questa sera volevate portare il manifesto della c comunicazione non ostile per la politica che sono due cose leggermente differenti. Ma questo è anche

avallato, oltre che dall'intervento del consigliere Guglielmi, è avallato anche dall'impegno che si dà il Sindaco che è ben diverso, è un impegno un po' particolare quello che si richiede al Sindaco. Intanto riteniamo che l'uso di parole ostili debba essere condannato a priori e per tutti. non solo per tutelare gli amministratori, lo scopo non deve essere limitato a questo caso specifico. Nel punto 2 della mozione si chiede di impegnare il Sindaco a condannare i comportamenti che ingiustamente e per scopi personali denigrano e infangano il buon nome e la dignità degli amministratori – e qui mi riallaccio al manifesto della comunicazione non ostile per la politica. Nel punto 3 di valutare l'opportunità di perseguire comportamenti attraverso l'utilizzo degli strumenti legislativi messi a disposizione. La gravità delle parole non può dipendere da chi le riceve ma deve essere un concetto generalizzato e che deve riguardare l'intera comunità, non solo gli amministratori. Diverse amministrazioni hanno votato all'unanimità il manifesto della comunicazione non ostile per la politica, quello che dicevo prima, siamo noi politici, io mi metto per primo, devo essere sincero chiaramente, che dobbiamo impegnarci affinché il dibattito politico sia concentrato su contenuti e idee orientati al bene comune attraverso il linguaggio rispettoso e non ostile, evitando che la rete possa diventare una zona franca dove tutto è permesso. Questa sera invece si rischia con questa mozione di non dare il vero valore al messaggio che l'associazione si è impegnata a divulgare. Va benissimo l'esempio alla serata fatta se non ricordo male lo diceva il Sindaco all'inizio l'8 marzo, "le nostre parole sono un ponte", cioè queste devono essere iniziative per poter divulgare il manifesto, quindi secondo noi il Sindaco e la Giunta si deve impegnare ad aderire alla manifestazione della comunicazione non ostile, impegnandosi a promuovere dieci principi per un uso consapevole e rispettoso delle parole e del linguaggio on line e di favorire la divulgazione nelle scuole, come diceva il consigliere Guglielmi, nei principali luoghi di aggregazione giovanili culturali sportivi educativi e presso la biblioteca. Questo è quanto deve essere contenuto secondo noi all'interno della mozione piuttosto che un poco velato messaggio ai cittadini che in caso di attacchi agli amministratori si attiveranno con gli strumenti legislativi messi a disposizione. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Suriani. Interventi? Di Salvo, prego.

Consigliere Di Salvo

Grazie Presidente. Personalmente ho avuto la fortuna di conoscere questa realtà per lo stile già nell'autunno 2017, in particolare due relatori Vera Gheno che è una social-linguistica di Firenze e Bruno Mastroianni che tra le altre cose fa anche la Grande Storia sulla RAI, sono veramente due persone illuminate e tutte le persone che hanno scritto questo manifesto sono veramente apprezzabili e il manifesto condivisibile. Noi come Partito Democratico voteremo a favore di questa mozione, però vogliamo sottolineare come il punto 2 e il punto 3, come è successo in altre mozioni, siano un po' ridondanti, in particolare il punto 3 in cui se si manifestano detti fatti si possono perseguire per legge, quello a prescindere da questa mozione che viene approvata. Quindi diciamo che il punto 3 e la seconda parte del punto 2 non aggiungono nulla; però ciò non ci toglie da adottare in toto questo manifesto che come ho detto già conoscevamo, abbiamo sentito di nuovo l'8 marzo la presentazione di un'altra esponente di cui adesso non ricordo il nome però il nostro voto per questa mozione sarà favorevole. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Di Salvo. Consigliere Falsone, prego.

Consigliere Falsone

Anche noi sicuramente là dove esistono degli strumenti in più che insegnano la buona educazione alle persone ci allineiamo. In verità i colleghi Suriani e Di Salvo mi hanno anticipato, però anche noi pensiamo che i due punti onestamente sono un di più perché oggi esistono già gli strumenti per tutelarsi e condannare le persone che fanno un uso improprio delle proprie parole. Poi la maleducazione ovviamente la condanniamo tutti, non capisco però la necessità di inserire queste due cose all'interno di questa mozione. Va bene il manifesto se è il manifesto; cioè non vorrei che passasse un messaggio sbagliato che è quello di andare a vincolare la libertà di pensiero e di parola di ognuno di noi

perché poi la gente potrebbe interpretare questa cosa in maniera non corretta. Quindi se possibile modificarla per noi il voto è favorevole, diversamente saremo costretti a votarla contraria. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Falsone. Prego signor Sindaco.

Sindaco

Il punto 2 dice molto chiaramente: “ad utilizzare tutte le iniziative e gli strumenti a disposizione per dare continua diffusione al manifesto, e di condannare, perché gli articoli lo dicono, condannano, di condannare i comportamenti che ingiustamente e per scopi personali denigrano e infangano il buon nome e la dignità degli amministratori”, così come abbiamo detto quella dei cittadini. Questa è riportata qui volutamente, riguarda questo Consiglio Comunale, è una mozione politica, quindi lo strumento che l’amministrazione ha portato alla cittadinanza, lo ha portato tramite iniziative tramite il suo messaggio. Questa sera con questa mozione si rimarca un pensiero e lo si rivolge agli amministratori nel caso specifico, ma non vuol dire che riguarda solo gli amministratori. “Di valutare ogni qual volta se ne presentino naturalmente i fatti i requisiti” è un ribadire giustamente come diceva il consigliere Di Salvo è un ribadire quelli che sono gli obblighi di legge, le opportunità, gli strumenti che la legge mette a disposizione. Quindi non è né per aumentare, né per togliere, nulla diminuisce, nulla aumenta, semplicemente lo dichiara. E il comportamento di un cittadino e il comportamento di un amministratore non è assolutamente diverso, non può essere suddiviso, sono due momenti diversi ma riguardano sempre il rispetto di tutte queste regole nell’adozione di principi, nell’adozione di queste regole, che tra l’altro ho letto prima, rispetto, ponte, dialogo, che sono coerenti con quello che è il percorso di questa amministrazione porta avanti da molti anni. Grazie.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Consigliere Guglielmi aveva chiesto la parola?

Consigliere Guglielmi

Grazie Presidente. Il mio intervento aveva una connotazione limitata alla sfera più politica ma parlando di scuole, parlando di ragazzini giovani, cioè non parlava esclusivamente di quello. Dato che siamo in un Consiglio Comunale facciamo politica per passione, ho voluto dargli un taglio più vicino a chi riceve offese facendo politica, ma ciò non toglie che questo manifesto oggetto della mozione va ad approvare il manifesto che ogni cittadino è tenuto, se vuole vivere in un certo modo, a rispettare. Quindi noi come maggioranza non riteniamo opportuno di modificare i punti dove impegniamo il Sindaco a muoversi in questa direzione e voteremo così com'è la mozione. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Guglielmo. Consigliere Falsone, prego.

Consigliere Falsone.

Solo per chiarezza, qui nessuno di noi mette in discussione il contenuto del manifesto, come nessuno di noi mette in discussione il fatto che si dà mandato al Sindaco a divulgarlo il più possibile. Quello che noi mettiamo in discussione è il fatto che il Sindaco debba ricevere questa sera un mandato dove si impegna a far valere il diritto di coloro che vengono attaccati verbalmente attraverso quello che può essere ad esempio Facebook. Esistono già gli strumenti che ognuno di noi può utilizzare laddove si veda attaccato, non capisco la necessità di demandare al Sindaco questa cosa. Era solo questo, non discutiamo il contenuto del manifesto. Grazie.

Presidente

Consigliere Falsone, non mi pare che però nell'impegno al Sindaco si debba fare lui promotore di iniziative a difesa di chi subisce, chi subisce si muove di sua iniziativa, questo mi pare evidente. Rileggiamo: "di valutare ogni qualvolta si manifestino detti fatti, l'opportunità di perseguire i comportamenti attraverso l'utilizzo degli strumenti legislativi messi a disposizione" ma è sempre riferito chiaramente soggettivo, non è collettivo. Consigliere Suriani, prego.



Consigliere Suriani

Grazie Presidente. Secondo me c'è un po' di confusione e lo ribadisco, non so se avete letto il manifesto adesso ce l'ho qui davanti però l'avevo già visto quando stavo preparando l'intervento. C'è il manifesto della comunicazione non ostile per la politica, che è una cosa diversa da quello che presentate voi questa sera che è un pochettino più aperto ma nei confronti anche dei cittadini. Qua è da chiarire se questa mozione vuole essere qualche cosa che va a vantaggio di tutta la collettività o che come riportato nei due punti che stiamo discutendo, sia riferito agli amministratori. Sembra che sia una tutela per gli amministratori, ma a questo punto se era qualche cosa di politico non portavamo in votazione questo manifesto, portavamo in votazione il manifesto specifico per la politica, come c'è per l'azienda, ci sono vari manifesti, non è l'unico manifesto che esiste e che l'associazione ha portato avanti, ce ne sono tre o quattro, mi sembra manifesti. Quindi secondo me c'è soltanto questa confusione; è chiaro che anch'io non sono contrario al manifesto, ci mancherebbe altro, sono delle cose molto importanti che mi hanno fatto anche riflettere sugli stessi comportamenti che ogni tanto ho su Facebook o anche quando parlo con le persone, però bisogna capire sinceramente se è una mozione che interessa solo noi esclusivamente amministratori o si vuole dare un messaggio più ampio a tutti i cittadini, quindi continuando con il messaggio che si è dato con la serata fatta l'8 marzo, eccetera, eccetera, ma i due punti, ripeto, secondo noi, sono assolutamente da cambiare. E allora votiamo contrario.

Presidente

Prego signor Sindaco.

Sindaco

Assolutamente no, non sono da cambiare perché i presupposti dai quali siamo partiti il preambolo dice: il Comune di Orbassano già ormai da molti anni sensibilizza la cittadinanza mediante iniziative ed eventi contro le forme di violenza; che gli eventi proposti hanno suscitato gradimento per lo stile sobrio rispettoso utilizzato; i valori espressi veicolati durante gli eventi raccomandano

il dialogo e il confronto sincero non suscettibile di strumentalizzazioni politiche o affaristiche; i mezzi attraverso i quali la maggioranza diffonde i suoi messaggi sono i social network. Si sposta e dice: adottiamo ufficialmente questo manifesto dopo averlo letto, quindi lo condividiamo, l'abbiamo letto alla cittadinanza. Utilizziamo – al punto 2 – tutte le iniziative e gli strumenti a disposizione per darne una continua diffusione, quindi anche questo. Poi ci permettiamo di esprimere un giudizio dicendo: “condanniamo i comportamenti”. Certo, infatti lo sottoscriviamo per cui condanniamo quelli che sono i comportamenti che non si attengono a questo manifesto. Quindi io non ce la vedo assolutamente questa differenza fra l'uno e l'altro, è riportato tutto, tutto ciò che riguarda le iniziative dell'amministrazione, l'adozione ufficiale del manifesto, i dieci principi. Cioè i presupposti dai quali siamo partiti sono quelli quindi diventa proprio difficile riuscire a comprendere questa differenziazione. Grazie.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Altri interventi? Oppure metterei in votazione... Ok, mettiamo in votazione il punto 14 all'ordine del giorno: Parole ostili.

Favorevoli ... 13

Contrari ... 4 (Suriani, Veneziano, Raso, Falsone)

Astenuti ... nessuno.

Sono le ore 12,35. La parola al Sindaco prego.

Sindaco

Grazie a tutti, grazie a chi ci ha accompagnato fino a qui, grazie per il lavoro svolto da questo Consiglio, grazie agli assessori, grazie a tutti coloro che hanno partecipato, grazie al nostro Segretario generale, grazie alla cittadinanza che è rimasta qui con noi fino a notte tarda e alla prossima. Buonanotte a tutti.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Un ringraziamento personale perché siete stati celeri questa sera, nonostante i diversi punti all'ordine del giorno, siamo riusciti a

finire alla mezza. Di solito una volta con un consiglio così corposo finivamo alle tre e mezza / quattro. Grazie.